

DOMENICO BERNARDINI

(DIRETTORE DIDATTICO)

Il 29 Gennaio 2016 è scomparso all'età di 73 anni Domenico Bernardini, ex preside dell'attuale Istituto Comprensivo 'Via Laurentina 710' (già circolo didattico 166°), che lo ha guidato e fatto crescere per venticinque anni fino al 2010, quando è andato in pensione. Anche dopo ha continuato a seguire la crescita della comunità scolastica e, con rappresentanti degli enti locali e presidi, ha contribuito allo sviluppo di nuove prospettive pedagogiche e all'integrazione tra scuola e risorse del territorio.

Domenico Bernardini ha lasciato a quanti hanno lavorato nel suo Istituto o ne sono stati fruitori una ricchissima eredità di valori pedagogici, entusiasmo, onestà, dedizione completa alla scuola come luogo ideale per la crescita integrale della persona. Ancora oggi l'Istituto Comprensivo 'Via Laurentina 710' mette in atto un'offerta formativa basata sulla didattica laboratoriale, sulle classi aperte, sulla partecipazione attiva delle famiglie e delle risorse della comunità territoriale, sull'inclusione di numerosi bambini che, a causa della loro situazione sociale, economica e fisica, hanno bisogni 'speciali'.

BIOGRAFIA

Domenico Bernardini nasce a PISONIANO (Roma) il 2 Agosto 1943. Effettua i suoi studi magistrali a Tivoli e si laurea presso l'Università Magistero di Roma.

Inizia la sua carriera professionale come insegnante di scuola elementare in una scuola sulla via Casilina e nel 1980, a soli 37 anni, diventa direttore didattico.

Nel suo nuovo ruolo matura esperienze professionali a Imperia, in località Pieve di Teco, e a Città di Castello. Svolge anche il ruolo di Presidente di Commissione del Concorso Magistrale ad Ascoli Piceno.

Torna a Roma e ricopre l'incarico di direttore didattico prima a Tor Bella Monaca, poi alla scuola 'Antonio Gramsci' al Laurentino 38, durante i primi anni della sua costruzione. In quegli anni il quartiere non esisteva come identità territoriale e l'integrazione tra migliaia di famiglie che avevano alle spalle un passato di violenze

familiari e sociali, detenzioni per vari motivi, problemi economici gravissimi, emarginazione, sembrava davvero impossibile. La scuola svolge in quegli anni un ruolo che va ben oltre il suo compito, formando pian piano una nuova generazione di cittadini che, pur nelle difficoltà familiari quotidiane, vedono nella scuola l'unico luogo accogliente per un possibile riscatto personale e di inserimento in una società ostile ai loro occhi. Mentre è direttore didattico della 'Gramsci', Bernardini svolge incarichi di reggenza anche nelle scuole di Poggio Ameno e Roma 70.

Le sue esperienze professionali in zone difficili da punto di vista socio-ambientale fanno maturare in lui un progetto di scuola che miri allo sviluppo integrale della persona, in cui saper fare, sapere e saper essere sono il traguardo di un percorso ricco e integrato. Una scuola che accoglie l'utenza come parte del progetto educativo affinché le famiglie, attraverso la loro partecipazione attiva a scuola, seguano la crescita dei bambini e se ne prendano cura. Anche attraverso un lungo e paziente lavoro di sostegno al ruolo educativo genitoriale la scuola sta oggi ottenendo la crescita di una vera comunità scolastica integrata. Ancora oggi un albero di ulivo davanti alle sue scuole 'Antonio Gramsci' e 'Ada Tagliacozzo' lo ricordano con una sua frase: "La scuola è un bene comune e il bene comune appartiene a tutti".

Nel 1970 si sposa con Laura, una collega insegnante, dalla quale ha una figlia nel 1972, Federica. La sua nipotina Alice ancora oggi frequenta la scuola 'Antonio Gramsci' e, anche il ruolo di marito, di padre e di nonno sono stati svolti da Domenico Bernardini in modo esemplare, attento, prodigo di saggi consigli, con amore e vera passione.

Una delle sue molte passioni era quella per la bicicletta e non rinunciava mai alle sue passeggiate, anche sulla pericolosa Roma-Ostia, dove la mattina del 27 Gennaio 2016 lo investe un camioncino. Muore in ospedale il 29 Gennaio 2016, lasciando una comunità intera orfana di un 'padre'. Il giorno dell'incidente, il Giorno della Memoria, la scuola lo attende infatti per intervenire ad una delle sue numerose iniziative aperte alle famiglie.

Nelle righe che seguono le testimonianze spontanee di quanti lo hanno conosciuto, pubblicate sul sito della scuola durante il periodo dei suoi solenni funerali.

RICORDI DI UN 'CAPO' VERAMENTE SPECIALE...

Un 'GRANDE UOMO' non è colui che compie grande imprese, ma chi ha il dono di costruire con ciascuno di noi un rapporto speciale e irripetibile e riesce a donare ad una MOLTITUDINE la sua UNICITA'. Questo caloroso ABBRACCIO CORALE dimostra la sua grandezza e ora, che occupo indegnamente il suo posto, ringrazio di aver potuto camminare accanto a lui almeno un anno, per acquisire solo un poco della sua forza e della sua fiamma!

Daniela Marziali

Caro Direttore, ti è bastato vedermi fare una breve supplenza per capire che quella sarebbe stata la scuola adatta a me. "Il prossimo anno dovrai essere dei nostri", mi dicesti. Tu eri così: bastavano pochi sguardi e ci leggevi dentro". Grazie a te amo sempre di più il mio lavoro perché, come dicevi tu, insegnare è una missione.

Maria Grazia Castagna (docente)

Sai che c'è. ... che manchi già. ... tu non sai quanto ho imparato da te in umanità, amicizia, esempio, professionalità, passione per questo lavoro meraviglioso che mi hai insegnato. Che la terra ti sia lieve....

Francesca Noto (docente)

Ciao, 'Grande Capo'. Siamo entrate nella tua scuola giovani ed inesperte. Ci hai prese per mano e ci hai fatto crescere... Se oggi siamo delle buone insegnanti lo dobbiamo soprattutto a te, alla passione e all'amore che ci hai trasmesso per questo lavoro. Ci si è spezzato il cuore quando sei andato in pensione ma, come avremmo dovuto immaginare, non ci hai mai abbandonato... e mai lo farai. Sarai sempre nei nostri pensieri, nelle nostre azioni, nei nostri cuori... in quelli di tutta la nostra scuola... la tua scuola!

Claudia Elisabetta Lai (docente)

E' troppo difficile da accettare... se ne va non solo un preside, ma un pezzo di storia della scuola. Mi ha preparato per il Concorso nel lontano 1994, mi ha formato come insegnante, mi ha visto crescere e, di volta in volta, mi ha reso una persona migliore. Ci ha reso insegnanti instancabili e appassionati, pronti a tutto per rendere la scuola una 'palestra di vita', come diceva lui. Il suo modo di parlare, comunicare, insegnare era unico e inimitabile. Avevamo ancora tutti bisogno di lui, dei suoi consigli, della sua Persona!! Forse lassù hanno deciso di aprire una scuola stupenda ed allora hanno scelto il preside più in gamba per poterla dirigere... Mi mancherà tanto e lo porterò sempre nel mio cuore, nei miei ricordi più cari e più belli!

Susanna Ferraro (docente)

Voglio ricordarti così: sorridente, come quando mi hai rivisto nella 'tua' scuola. Eri contento che fossi tornata di nuovo lì... Ti sei rivolto alle colleghe dicendo di me delle belle parole, che, dette da te, mi hanno riempita di orgoglio. Facevo parte anch'io della tua ciurma inaffondabile. Grazie perché, nonostante tutto, in questa scuola ci crediamo ancora. Ciao Preside Bernardini, ci mancherai!

Rossana Terrasi (docente)

Per me è stato un vero maestro che, con i suoi insegnamenti, non ci abbandonerà mai!

Agata Marino (docente)

Caro Direttore anche questa volta ci hai sorpresi... È un dolore immenso... Lasci un vuoto incolmabile... Sei stato per me un "MAESTRO di vita"... Ciò che sono oggi lo devo a te.... Hai formato tutti noi per rendere la scuola una "palestra di vita" così ti piaceva chiamarla.... 17 anni fa approdai alla Gramsci, ero inesperta, forse neanche sicura di voler essere un'insegnante ma poi sul mio cammino ho incontrato un uomo straordinario come te, che ha permesso che potesse nascere dentro di me un amore smisurato e una grande dedizione per questo che non riesco a definire un lavoro ma una scelta di vita, una missione, ed oggi, in un momento così triste, ho il privilegio di portare avanti e di diffondere i tuoi insegnamenti per difendere e tenere alto il nome della TUA scuola la NOSTRA scuola.... Tu però non lasciarci mai soli... Continua a vegliare su di noi...ora più che mai ne abbiamo bisogno. Grazie!!!!!!!

Rachele Raimondo (docente)

Oggi ci sentiamo tutti più soli e disorientati. Sono profondamente convinta, però, che il suo esempio ci sosterrà negli anni a venire. Posso dire che tra noi c'era un rapporto di profonda stima e sincero affetto. Per me è stato un grande educatore, prima ancora di un dirigente scolastico, perché con vigore e passione sapeva trarre da ognuno di noi l'impegno e la motivazione necessari a realizzare una scuola vera, in cui i veri protagonisti sono i bambini e il sapere si costruisce e non si trasmette. I suoi discorsi di pedagogia erano, in realtà, "lezioni di vita". Trovo doloroso scrivere tutto ciò, non avrei mai voluto che accadesse...

Sabrina De Santo (docente)

Memoria e pensieri corrono convulsi nella mia mente che rigetta in maniera irrazionale l'inconfutabile verità. È difficile accettare l'epilogo finale, ma la tua improvvisa uscita di scena non chiuderà il sipario e non farà scorrere la parola "fine". Continuerò a scorgere la tua chioma bianca per i corridoi e la tua voce rassicurante giungerà puntuale. I tuoi insegnamenti arriveranno in ogni singola classe. Continuerai a occupare la sedia "riservata" durante le recite, sarai sempre presente nelle manifestazioni che hai fortemente voluto e che ci identificano. Infinitamente grazie, carissimo Direttore, per tutte le intense e vere emozioni che mi hai fatto vivere. Da condottiero valoroso hai diretto tante battaglie conquistando piano piano, ma con grande passione e determinazione, i tasselli indispensabili per costruire la Tua Scuola. La Nostra Scuola di oggi. Una scuola che si fonda su valori autentici che ho appreso con l'esempio prima ancora che con le parole. Sarai sempre in prima linea perché il tuo pensiero continuerà a vivere nel

tempo. Ancora grazie, grande Maestro di vita. Avrai sempre un posto speciale nel mio cuore. Maria Citera (docente)

E' difficile per me scrivere nell' immediatezza di un fatto così travolgente. Ci sono soprattutto i sentimenti forti, i ricordi, quanti... raccolti nella memoria in tanti anni di scuola e di amicizia. Poi pian piano le cose riprendono i loro contorni e c'è la vita che si riprende giustamente il suo spazio. E allora mi vengono in mente le parole che Domenico diceva spesso nell'imminenza del suo pensionamento a noi "sue maestre", spaventate del futuro. "Non vi preoccupate -ci diceva- ce la farete alla grande, la nostra scuola andrà avanti perché ormai siete forti". Ecco, oggi vi direbbe le stesse parole e ve le dico anch'io. Non vi preoccupate... ci siete voi tutti a continuare, siete forti, siete bravi e consapevoli, andate avanti tranquilli e fiduciosi a fare la scuola in cui tutti crediamo. Con affetto,

Paola Passagrilli (docente in pensione)

Dopo una giornata di grande sgomento e dolore arriva poi il momento dell'addio... Resterà nel mio cuore il tuo grande insegnamento di vita.

Ho avuto il piacere di lavorare con te oltre 5 anni, che mi hanno formata come insegnante e, soprattutto, come persona. Buon Viaggio, grande Direttore!

Daniela Faiola (ex docente)

Il Direttore era un uomo straordinario, mosso solo dalla passione e dall'amore per i più piccoli, che conosceva uno per uno. Sempre pronto a valorizzare più che a giudicare. Un amico sempre pronto a confrontarsi su tutto. Per chi crede, un buon pastore, attento ad ogni pecora affidatagli, pronto a lottare senza riserva per ciascuna di loro.

Giorgio Busato (genitore, ex presidente del Consiglio d'Istituto)

Oggi è un giorno triste per tutta la comunità del Municipio IX. Il nostro amato ex preside, Domenico Bernardini, ci ha lasciati. Un brutto incidente in bicicletta, sport che lui adorava, ci ha tolto una delle risorse più grandi del nostro territorio. Siamo orfani, tutti noi. Domenico era (l'imperfetto fatica ad uscire dalle nostre bocche) un uomo che ha fatto dell'insegnamento e dei bambini la sua missione: "Nessuno resti indietro. Mai!". La prima volta che lo incontrai mi tenne un'ora a parlarmi della sua scuola, delle sue maestre, dei suoi bambini. Io abituata ai modi spicci di tanti dirigenti, rimasi incantata ad ascoltarlo, con gli occhi spalancati. Era un uomo entusiasta, Domenico Bernardini, e mai e poi mai si dava per vinto davanti ad un "no" della pubblica amministrazione. Era sempre presente: celebrazioni, recite, potature, manifestazioni, tutto in una splendida continuità trovata con l'attuale preside, sua cara amica. La sua amata nipotina frequenta la nostra scuola e saprà quanti amavano il suo caro nonno. Prego per lui e chiederò che la nostra scuola venga intitolata al più presto a questo splendido uomo. Ciao Domenico e grazie!

Simona D'Aquilio (genitore)

Davvero un triste giorno, Domenico Bernardini ci ha lasciati. Riduttivo definirlo solo un "grande uomo", sminuente chiamarlo solo "ottimo preside", inutile cercare di trovargli un appellativo corretto, perché era tutto questo e molto, molto di più!

Sempre sorridente, sempre pronto ad aiutare tutti, sempre presente in ogni situazione. Ha vissuto per la scuola, per gli insegnanti, che ha sempre portato in palmo di mano... Oggi quello che ci lascia è un grande vuoto, che cercheremo in parte di colmare intitolandogli la nostra scuola, quella scuola che ha tanto amato, per la quale si è tanto battuto e che non ha mai abbandonato, nemmeno dopo il suo pensionamento. Il mio pensiero va anche alla sua famiglia, che ha perso un marito, un padre, un nonno amorevole e premuroso... Grazie Domenico, resterai sempre il pilastro di questa scuola e di questo quartiere!

Alessia D'Ettore (genitore)

Grande è colui che dimostra umiltà... non morirà mai! Attraverso i suoi esempi, nati dalla passione e dall'amore, lavoreremo per rendere tutto più bello, tutto più vivibile, tutto più familiare. Ha continuato ad essere 'il nostro DIRETTORE', anche per chi non ha avuto la fortuna di averlo come tale. Ha accompagnato i nostri figli in questi anni difficili e travagliati, in cui la sua eredità è stata in pericolo. Ci ha sempre guidato e, come un faro, è stato il nostro punto luce di riferimento. "Il bambino viene prima di tutto", diceva... E lo credeva a tal punto che conosceva tutti per nome. Per me e per mio figlio sarà l'ultimo anno alla Gramsci... mi mancherà il suo discorso di fine anno e di "buona vita" per i nostri ragazzi.

Gianna Carlini (genitore, referente Progetto Genitori)

Un grande uomo, un grande preside, che ho avuto la fortuna di conoscere sia come mamma dei suoi alunni che come sua collaboratrice. Uno dei suoi più grandi pregi: mettere la scuola a disposizione delle famiglie in una realtà difficile come la nostra. Grazie Preside, riposa in pace

Eleonora Meisano (ex docente e genitore)

Ho conosciuto Domenico Bernardini il giorno dell'open day di 7 anni fa e ne sono rimasta colpita ed affascinata. Grande passione per i bambini e per una missione educativa in cui credeva fortemente e che sapeva davvero trasmettere. In realtà i miei due figli sono entrati alla Gramsci dopo il suo pensionamento, ma lui li conosceva entrambi, sapeva di loro, le loro storie, i loro punti di forza, le loro paure e debolezze. E non mancava mai di parlare con loro, come non mancava mai di parlare con me. Un consiglio, una riflessione, una pacca sulla spalla ad incoraggiamento e sapeva trasformare le ansie e le preoccupazioni e a volte anche la stanchezza, di una madre nell'entusiasmo di poter partecipare alla crescita di due piccoli uomini, per farne adulti sereni e aperti al mondo. Silvia Grasso (genitore)

Parlo a nome di tutto un quartiere "Laurentino 38", che oggi piange il "PADRE DELLA GRAMSCI". Il nostro vuole essere un GRAZIE per un uomo che ha creduto in questa scuola in un quartiere così difficile, rendendola una delle più invitate.

Grazie per l'amore che hai saputo donare a noi ex alunni e oggi genitori della tua scuola così amata. Tania Negro (ex alunna e genitore)

Dopo una marachella di mia figlia esasperata le dissi che sarei andata dal direttore sperando si intimorisse . lei con atteggiamento sicuro mi rispose: " vai tanto lui è

amico mio sa il mio nome e gli dico anche CIAO DIRETTORE!!!! Lui metteva sempre i bambini al primo posto e nel tempo ho appurato che realmente conosceva il nome di ogni alunno della SUA SCUOLA Monica Salvagni (genitore)

Il mio ricordo più grande è quando lavoravo nella mensa della Gramsci e tutte le mattine venivi a darci il "buongiorno". Sei stato veramente una persona umile. Angela Mezzatesta (operatrice della mensa scolastica)

Purtroppo se ne è andato un GRANDE UOMO, conosciuto e ammirato da tutti. Riposa in pace Direttore Antonella Lupi

Già ci manchi tantissimo!!!
Benedetta e Ludovica Beneduce (alunne)

Arrivederla Direttore (per rispetto continuerò a darle del lei). La ricorderò sempre, con la sua eleganza e sempre sorridente sulla soglia dell'entrata della scuola. Riposi in pace.

Adriano Fiori (ex alunno)

Lo chiamavamo Direttore, ma non ci è mai sembrato un preside. Pranzava con noi, giocava a carte con noi. Sono stati anni indimenticabili. Per me la Gramsci è indimenticabile. Quando, più grandicello, leggevo il copione di "Non è mai troppo tardi" ho ritrovato la mia scuola. Era un manziano e adesso li immagino insieme a parlare di scuola.

Francesco Marchioro (ex alunno)

Si ricordava il nome di tutti noi. Quando lo incontravo per strada, anche quando non era più preside, mi salutava: "Ciao Marco".

Marco Ferretti (ex alunno)

Caro Preside, ho avuto la fortuna di passare 5 anni nella tua scuola e, anche se ero piccola, ricordo ancora i tuoi interventi ad ogni recita. Per noi bambini sembravano lunghissimi, ma erano discorsi stupendi. Tu eri difficilmente severo e, con i tuoi modi gentili, facevi rispettare le regole. Ciao Preside, sarai sempre nei nostri cuori. Un bacio fin lassù

Sofia Lentini (ex alunna)

Il nostro ex preside era un grande uomo. Anche se in pensione, era sempre presente a tutte le recite del nostro istituto e portava sempre una ventata carica di ottimismo. Grazie Direttore! Alessandro Zaja (alunno)

Caro Preside, noi ti consideriamo un eroe, una persona che per 25 anni è riuscita a far diventare la Gramsci un posto indimenticabile. Purtroppo quando sono arrivato tu eri appena andato in pensione ma, appena entravi nelle classi, ti acclamavano. Sei sempre stato presente in tutte le iniziative. Queste parole avrei volute dirtele di persona, ma spero che le apprezzerai.

Alessandro Di Pietrantonio (alunno)

Un preside meraviglioso, che ha svolto il suo lavoro magnificamente. Sì, un grande preside, ma anche un grande uomo, che aveva molte passioni, tra cui andare in bicicletta. Ci hai lasciato in sella alla tua più grande passione... Ci mancheranno i tuoi pizzicotti sulle guance. Ciao Domenico Andrea Schavello (ex alunno)

Dopo 20 anni lo ricordo ancora con dolcezza e simpatia! Un preside magnifico anche per i suoi piccoli alunni... NO! Condoglianze a tutta la sua famiglia. Monica Bravo (ex alunna)

Un preside meraviglioso e un grande uomo!
Valentina Rosi (ex alunna)

Ultimamente ci incontravamo sulla ciclabile tu in bici noi a piedi e ci scambiavamo battute scherzose. Circa 15 gg fa ho sentito che rispondevi con semplicità ed orgoglio ad un tuo amico ciclista "Sono miei genitori"... ho sorriso ed ho pensato che mi piaceva esserlo. Resterai dentro me ed i miei figli perché una parte di quello che siamo è il risultato di ciò che abbiamo avuto da te. Ciao Domenico, grazie! Isabella Fioravanti (ex genitore ed ex Cons. D'Istituto)

Ancora non sembra vero e non lo sembrerà mai. Sono solo una delle tante mamme della "sua" scuola, ma lei mi ha accolta e mi ha fatto sentire a casa fin dal primo giorno e mi ha fatto capire che lei importava veramente di mia figlia e del suo futuro. La vedrò sempre seduto in prima fila alle recite dei nostri ragazzi, a festeggiare ogni loro progresso. Con il suo sorriso sincero ed i preziosi consigli. Grazie di cuore Romina Rosati (genitore)

"Sarai sempre il nostro Direttore... forte e affettuoso, sensibile e attento, "visionario" (come dicevi tu) e appassionato...per esprimere quello che sento le parole non bastano... Ti chiediamo di camminare ancora accanto a noi nella nostra Scuola. Ti voglio bene Maria Assunta Di Nubila (docente)

Che vuoto immenso!!! Sto guardando un grandissimo Albero... Il pensiero va a Lui... a Lui che è stato e sarà il Grande Direttore... e voi Insegnanti i Rami, le Foglie tutti i suoi Bambini, che ciclicamente si rinnovano portando ognuno nel proprio cuore i suoi grandi insegnamenti... Gabriella Carbonelli (genitore)

Ho incontrato il Preside Bernardini nella sua scuola all'iniziativa di promozione dei libri a Natale, tra i banchetti carichi di dolci e di libri gestiti dai bambini. Una scuola gioviale ed informale, una scuola viva e profonda, come lui l'aveva voluta. L'ho salutato con affetto e mi ha fatto molto piacere che si ricordasse di me, nonostante fossero passati un po' di anni dai nostri incontri alla Coop. L'ho trovato fisicamente in forma, molto giovanile, allegro e curioso, come sempre. Mi dà dolore pensare che la sua vita sia stata spezzata in una città che ogni giorno diventa più incivile, dove anche andare in bicicletta è un rischio. Sarebbe veramente bello chiamare la sua scuola con il suo nome. Luisa Laurelli (assessore alla scuola Municipio IX)

Ciao Mito! Te ne sei andato come sei vissuto: da grande coerente, col vento in faccia, le spalle dritte e lo sguardo fiero. Leone nella foresta della tua vita e anche in quella di chi ha avuto la fortuna di incontrarti e di condividere un pezzo di cammino con te. Se non avessi avuto questo privilegio, oggi una parte della mia coscienza civile sarebbe dormiente, in una nuvola grigia di inconsapevolezza. Se non avessi potuto ascoltare le tue parole con l'anima, sarei un educatore e un genitore più povero. Un quartiere intero ti deve la salvezza delle sue giovani generazioni. Mi lasci un vuoto enorme e un dolore sordo e cupo. Come sempre, raccolgo il tuo testimone e lo porto più lontano possibile. Ciao Domenico!

Carla Strappafelci (ex presidente del Consiglio d'Istituto)

Belle persone che lasciano il segno al loro passaggio...

A Domenico Bernardini, dirigente scolastico illuminato e dal cuore enorme. Sempre col sorriso sulle labbra. Grazie per essermi stato accanto da assessore e grazie per come hai svolto la tua missione, crescendo al meglio intere generazioni. Un uomo speciale. Tra i migliori che abbia conosciuto nella mia vita. Con te se ne va un pezzo della Roma migliore. tvb

Paolo Masini (ex Assessore Comunale alla Scuola)

La notizia di una morte improvvisa apre sempre una ferita nel cuore. La morte di un amico, di un maestro, di un esempio per tanti: insegnanti, mamme, papà e bambini ormai di ogni età, è una ferita la cui cicatrice sarà indelebile. Domenico Bernardini non è stato solo un uomo di grande valore, non solo un valente professionista, dotato di una grandissima umanità, ma è stato soprattutto il simbolo e il baluardo della cultura, dell'istituzione scolastica, dello Stato, in un luogo da tutti considerato 'difficile' come il Laurentino che, anche grazie al suo impegno di anni, oggi è certamente migliore.

Domenico Durastante (ex assessore municipale alla Scuola)

La nebbia che mi ha svegliato stamattina non è quella che avvolge palazzi e parchi, ma quella che ti soffoca il cuore e l'anima. Il nostro Mimmo, che tanto amava la bici, sua grande passione dopo la scuola, un camion in corsa se l'è portato via. Ce l'ha portato via. Domenico Bernardini non è stato solo uno straordinario preside di una straordinaria scuola primaria di trincea, quale è la Gramsci del Laurentino. Ma un amico prezioso, un pedagogo adorato da docenti e piccoli alunni, una persona di valore e di valori, un punto di riferimento politico e culturale in questo deserto. Un amico che tante volte, nei momenti di scoraggiamento, mi ha consigliata e incoraggiata... Tante straordinarie Giornate della Memoria avevo trascorso con lui nelle sue scuole e proprio nella Giornata della Memoria è caduto, per andarsene solo due giorni dopo... Ora, con l'adorata famiglia, piange la scuola tutta. E piangiamo anche noi, che abbiamo avuto la fortuna di incrociare le nostre vite con la sua. Buona vela, Mimmo adorato.

Patrizia Prestipino (ex Presidente del Municipio)

Le candele di Kavafis
Kostantinos Kavafis, Candele

Stanno i giorni futuri innanzi a noi come una fila di candele accese, dorate, calde e vivide.

Restano indietro i giorni del passato, penosa riga di candele spente: le più vicine danno fumo ancora, fredde, disfatte e storte. Non le voglio vedere: m'accora il loro aspetto, la memoria m'accora il loro antico lume. E guardo avanti le candele accese. Non mi voglio voltare, ch'io non scorga, in un brivido, come s'allunga presto la tenebrosa riga, come crescono presto le mie candele spente.

Poesia che Bernardini regaló ad ognuno dei docenti il giorno in cui andò in pensione..... Oggi per noi è una di quelle candele che ci sembrano spente, ma il suo esempio alimenterà nuove fiamme per illuminare il futuro.

*“La scuola è un bene comune.
E il bene comune appartiene a tutti”
Domenico Bernardini*